

Segretariato cantonale
Via Balestra 19
CH-6901 Lugano
Tel. 091 / 921 15 51
Fax 923 53 65
E-mail Ricciardi.Renato@ocst.com

DECS
Divisione della scuola
Viale Portone 12
6501 Bellinzona

N. rif. R.Ri. V. rif.

Lugano, 29 settembre 2010

Consultazione sul Servizio di sostegno pedagogico (SSP) e corso pratico

Egregi Signori,

ringraziando per essere stati consultati, vi inviamo le nostre osservazioni sul progetto di riforma del Servizio di sostegno pedagogico e del corso pratico (documento Gruppo di lavoro Divisione della scuola, aprile 2006).

La procedura di consultazione

La procedura di consultazione avviata sulla riforma del SSP e del corso pratico è avvenuta di fatto soltanto sul progetto già compiutamente e dettagliatamente formato, senza che vi sia stato in precedenza ascolto delle categorie interessate e attenzione alle considerazioni di chi lavora sul campo. Questo modo di procedere sembra purtroppo l'espressione di una tendenza palesatasi anche in altri casi.

Il rischio implicito in questa scelta dipartimentale è duplice: in primo luogo quello di una certa astrazione, di un disegno a tavolino che non tiene conto a sufficienza delle condizioni sul campo; in secondo luogo quello di far calare decisioni impopolari su degli operatori che, non sentendosi coinvolti, sono anche tendenzialmente critici e meno motivati poi nell'implementazione della riforma.

Secondo il sindacato OCST docenti le riforme, per poter essere adeguatamente progettate e condotte in porto, richiedono un contatto effettivo con gli interlocutori che operano sul campo, secondo del resto una tradizione che ha dato eccellenti risultati nella storia del nostro sistema scolastico.

A trent'anni dall'apertura delle prime scuole medie non possiamo che ribadire l'importanza del metodo della partecipazione delle componenti scolastiche alla progettazione e alla realizzazione delle riforme. La scuola media, infatti, ma anche lo stesso SSP, erano nate proprio con questo metodo.

Le proposte di riforma del SSP e del corso pratico

Il comitato del sindacato OCST docenti ha incontrato alcuni insegnanti del SSP e del corso pratico e il Presidente dell'Associazione degli operatori del servizio di sostegno pedagogico.

In generale, non possiamo che fare nostro il giudizio negativo emerso all'interno della categoria dei docenti del Servizio e del corso pratico secondo cui le proposte presentate porterebbero a un peggioramento dell'attività di insegnamento e non certo a un concreto miglioramento.

- Le modifiche della LORD

Le proposte modificano radicalmente e sostanzialmente la natura dello statuto giuridico del personale docente del SSP e del corso pratico. Sia la modifica riguardante l'onere d'insegnamento (nuovo art. 79 bis), sia quella che concerne le vacanze dei docenti del Servizio e del corso pratico (art. 44 cpv. 4) formalizzano una volontà di trasformare il ruolo del docente di sostegno pedagogico e di corso pratico. La funzione del SSP e del corso pratico, e di conseguenza la definizione delle condizioni di lavoro dei docenti, è sempre stata riconosciuta come componente essenziale e pienamente integrata del sistema scolastico cantonale.

I docenti del SSP e del corso pratico devono perciò rimanere tali. Il fatto di perdere lo statuto di insegnante li porterebbe inevitabilmente a diventare specialisti esterni e a considerarli fuori dalla scuola. Le figure professionali proposte, per esempio quella dell'operatore psicopedagogo, accentuano una rischiosa tendenza alla specializzazione e settorializzazione nell'affronto del disagio scolastico.

A scanso di equivoci, i colleghi docenti hanno voluto ribadire al sindacato, e a nostra volta rivolgiamo questa osservazione al Dipartimento, la disponibilità a migliorare la presa a carico degli allievi. La differenziazione esistente¹ tra l'attività diretta con gli allievi e l'onere specifico al di fuori dell'insegnamento è ritenuta soddisfacente. Abbiamo avuto numerose testimonianze di insegnanti, che dedicano al loro impegno con gli allievi e con le famiglie, sia dentro la scuola sia a contatto con l'esterno, ben oltre le 32 ore regolamentari. Una richiesta che ci preme sottolineare, e che sosteniamo con decisione, è la chiara collocazione del Servizio e del corso pratico nella struttura scolastica cantonale e nell'istituto, assicurata la quale il personale insegnante del SSP e del corso pratico è disponibile a discutere modifiche, che possono portare a un miglioramento dell'efficacia dell'intervento scolastico.

Per questo ci opponiamo alla modifica dei due articoli di legge, ma rilanciamo la discussione su aspetti che potrebbero indirizzare a rendere più efficace l'attività dei docenti di sostegno e di corso pratico in favore degli allievi che manifestano difficoltà.

- Le altre modifiche di legge e regolamento

La considerazione che precede ci introduce in modo adeguato nell'analisi delle altre proposte di modifica.

Vogliamo osservare anzitutto che il tema dell'insegnamento agli allievi con difficoltà nei diversi ordini di scuola è prioritario nella riflessione critica sul nostro sistema scolastico. Stiamo trattando infatti delle persone più esposte al rischio di esclusione. L'attività formativa è perciò da una parte fondamentale in virtù degli scopi stessi della nostra scuola, ma dall'altra richiede impegno e risorse da parte dell'autorità poiché aumentano i compiti che devono assumersi i docenti.

Le risposte che insieme dovremo dare non possono tuttavia essere parziali, spesso inadeguate e soprattutto unilaterali e prive del necessario consenso, come sono quelle proposte nel documento del DECS.

¹ Cfr. la direttiva dell'UIM del 17.9.1997 "Applicazione del Regolamento concernente l'onere d'insegnamento di sostegno pedagogico e di corso pratico", dove si può leggere, tra l'altro, a dimostrazione della chiarezza di allora nella definizione degli obiettivi del Servizio, che "con la valorizzazione di un onere specifico al di fuori dell'insegnamento si vuole promuovere e valorizzare la funzione interconnettiva del servizio di sostegno pedagogico negli istituti".

Nella nostra risposta alla consultazione non intendiamo entrare nel dettaglio di ogni singola modifica – per questo rimandiamo alla articolata e approfondita presa di posizione del Plenum dei docenti del SSP e del corso pratico, che condividiamo – ma più in generale far presente la preoccupazione che ci muove nell'indicare la necessità di rispondere nel migliore dei modi possibili e con il necessario investimento di risorse ai bisogni di questi allievi, che meritano le condizioni ideali per frequentare e concludere la loro formazione dell'obbligo in una prospettiva di concreto sostegno per entrare nel mondo del lavoro.

Indichiamo esplicitamente questo obiettivo perché talvolta ci sembra mancare nelle riflessioni che vengono condotte sul servizio e sul corso pratico.

Vogliamo fare a tal proposito tre esempi.

Il primo verte sul nuovo progetto nato per rispondere alle difficoltà sorte nella gestione degli allievi più problematici nella scuola media (ma non solo). Se da un lato è positivo l'impegno per allestire forme di intervento per la gestione di questi allievi, non può tuttavia essere condivisa la situazione di lavoro in cui sono costretti i docenti che se ne occupano. Gli operatori esterni chiamati a intervenire sono infatti assunti a condizioni di lavoro molto precarie. Anche da un punto di vista pedagogico il loro lavoro ne risente perché spesso non è garantita una continuità indispensabile per ottenere risultati stabili con gli allievi. Queste precarie condizioni generali non possono soddisfare e a questo riguardo l'OCST chiede un esame attento per trovare un quadro operativo migliore: modifiche di regolamento in questo senso dovrebbero per esempio correggere le condizioni lavorative dei docenti che si impegnano in questo compito.

Il secondo esempio è il corso pratico. Anche in questo caso si tratta di un prezioso lavoro di integrazione di allievi con difficoltà, prima per cercare di trovare una formazione scolastica adatta alle loro caratteristiche personali, poi per introdurli adeguatamente verso una scelta professionale. Ci ha perciò sorpreso di dover constatare un ridimensionamento del corso pratico, quando nel 2003, prendendo atto di un giudizio positivo sull'attività svolta, si era perfino proposto di potenziare questo corso nella scuola media. Anche a questo proposito ciò che rischia di succedere oggi è un ulteriore segnale di scarsa considerazione delle indicazioni chiare che vengono da chi opera sul campo: scarsa considerazione che il sindacato OCST non può non denunciare.

In terzo luogo vogliamo mettere in evidenza la situazione che si presenta nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare. Anche in questi due ordini scolastici c'è stato un aumento del numero di allievi con difficoltà scolastiche e di comportamento. La decisione che il SSP della scuola elementare si dovesse prendere a carico anche gli allievi dell'ultimo anno di asilo, senza un adeguamento del personale docente del servizio, ha comportato un aumento degli allievi per insegnante, creando situazioni disagiate per i docenti titolari – che non sono sufficientemente sostenuti nel valutare e seguire gli allievi – per gli operatori e per gli stessi allievi.

In generale, si può dire che non siamo a conoscenza di valutazioni critiche o di cattivo funzionamento del SSP e del corso pratico. Perché dunque riformare così radicalmente il servizio, invece di impegnare le forze – prima di tutto coinvolgendo quelle interne – verso una verifica critica e sistematica dei servizi attualmente offerti, orientata all'ottimizzazione degli stessi nel quadro di una costante evoluzione di condizioni e bisogni?

Le riforme, se non sono condivise e non coinvolgono chi nella scuola lavora, come è purtroppo accaduto in questi ultimi anni e continua ad accadere oggi, più che tendere a migliorare le condizioni di insegnamento, creano condizioni di incertezza e di confusione sia nel personale docente sia in chi fruisce del servizio scolastico.

Ringraziando per essere stati interpellati, ci permettiamo di chiedere al Dipartimento un ritorno d'informazione sull'esito di questa consultazione.

Con i nostri migliori saluti.

Per il Sindacato OCST dei docenti

Il Presidente: P. Ortelli

Il Segretario: R. Ricciardi